

Materiale didattico di Storia	Alunna/o _____	Consegnato il 27-10-2016	II C
-------------------------------	----------------	--------------------------	------

La corte

La corte era una **dimora di dimensioni spropositate**.

Ma non era solo un luogo, era anche una **moltitudine di persone che vivevano intorno al sovrano e che dedicavano la propria esistenza al suo servizio**.

All'interno della dimora del sovrano vivevano i servitori: 'ministro' significava proprio 'servitore'¹.

Nella corte avevano sede i principali *uffici* (persone con determinati compiti): il siniscalco in veste di direttore della residenza; il camerlengo o tesoriere con competenza sugli spazi abitativi, ma anche sulle finanze; il coppiere e il maresciallo, da cui dipendevano le stalle e l'organizzazione della monarchia viaggiante.

C'erano poi altri ruoli importanti: il maestro di corte o maggiordomo (consigliere particolare del re), il conte palatino (giudice della reggia), l'arcicappellano e il cancelliere. Quest'ultimo aumentò nel tempo la sua importanza e diventò in diversi stati il capo dell'apparato giudiziario. Egli era nominato dal re e non poteva essere destituito, al massimo sospeso.

Non solo il cancelliere, ma anche gli altri uffici della corte e del regno erano di solito membri permanenti del consiglio del sovrano che, proprio tramite i suoi consiglieri, amministrava il diritto e governava nel consiglio. Ma questo fu possibile fintanto che compiti del sovrano rimasero limitati. La soluzione successiva, cui si giunse nella maggior parte dei Paesi, fu quella del primo ministro-favorito, che guidava l'attività di governo per conto del sovrano, in virtù della sua fiducia personale.

Solo se assistito da consiglieri esperti, il re poteva evitare violazioni delle leggi. Pertanto, i sovrani impiegarono un numero sempre maggiore di dotti giuristi come consiglieri aggiunti.

La corte, infine, era uno spazio "artificiale e simbolico" inventato per le esigenze di rappresentanza del potere: si usava un ceremoniale, insieme di rituali e gesti che avevano come scopo la dimostrazione del lusso e del potere. Il sovrano considerava necessario fornire al popolo lo spettacolo sontuoso della propria autorità: tutto ruotava infatti intorno alla sua figura.

La corte divenne anche punto di riferimento per le classi sociali elevate e meta naturale di chi desiderava fare carriera: era il cuore della vita nobiliare e sede di esperienza culturale.

[Da W. Reinhard, *Storia dello stato moderno*, Il Mulino]

Il monarca e la burocrazia

Sia in Francia che in Inghilterra, alla fine del XV secolo, i poteri legislativo ed esecutivo erano stati accentuati dalla monarchia. Il re pose un freno ai privilegi medievali della grande nobiltà, della chiesa e delle città. Per far ciò si avvalse dell'aiuto di funzionari: esperti di leggi, di moneta e riscossione delle tasse. I funzionari dello stato facevano rispettare le leggi, mantenevano l'ordine nelle province, raccoglievano e gestivano le imposte. Lo stato moderno aveva, infatti, una delle sue basi fondamentali nella burocrazia (vedi trafiletto), dotata di precisi compiti giuridici, amministrativi e economici. Si formò un ceto di funzionari che rispose del proprio operato unicamente al monarca. I burocrati erano spesso privi di legami o vincoli verso la nobiltà e, per estendere i diritti dello stato, combattevano i privilegi locali o acquisiti nel tempo.

Questo ceto, benché non numeroso, acquistò ben presto un ruolo importante ed offrì ai suoi componenti opportunità nuove di carriera (possibilità di promozione sociale).

La monarchia, comunque, non poteva fare a meno di servirsi della nobiltà sicché tentò, piuttosto che di annientarla, di inserirla entro il proprio sistema burocratico.

I luoghi dove si concentravano gli uffici statali nei vari settori dell'amministrazione, della fiscalità e della giustizia erano le capitali, che acquistarono perciò un ruolo di primo piano e divennero il centro dello stato. Anche qui nacquero le corti, costituite dalle persone che vivevano intorno al principe e che dedicavano la propria esistenza al suo servizio.

Burocrazia

Questo termine è formato dall'unione della parola francese *bureau* ("ufficio") con quella greca *cratia* ("potere"). Letteralmente significa perciò "potere degli uffici", ma viene comunemente usata per indicare il corpo dei funzionari che svolgono le principali funzioni amministrative dello stato. Ha conservato però anche il significato letterale, spesso usato in senso negativo: "burocrazia" indica il potere eccessivo esercitato dall'amministrazione pubblica sui cittadini e "burocrate" indica il funzionario con mentalità rigida e chiusa.

¹ Dal lat. *minister -stri* «servitore, aiutante», der. di *minor* agg., *minus* avv. «minore, meno», secondo il modello di *magister* «maestro» sentito in rapporto con *magis* «più» (dalla voce *ministro*, dizionario Treccani).

Materiale didattico di Storia	Alunna/o _____	Consegnato il 27-10-2016	II C
-------------------------------	----------------	--------------------------	------

Lo stato moderno, l'organizzazione sociale e la fiscalità

Uno degli aspetti caratteristici dello stato moderno era il sistema delle tassazioni. Per capire bene il suo funzionamento, è necessario approfondire l'organizzazione della società all'inizio del XV secolo.

In quel periodo, infatti, l'organizzazione sociale è diversa da quella feudale; la società si divideva in tre grandi **ordini o ceti**: *nobiltà, clero e terzo stato*. Tutti a loro volta, erano divisi in molteplici strati tra di loro gerarchizzati. Rimanevano esclusi mendicanti, emarginati, banditi e chi non si inquadrava in queste categorie.

L'autorità politica, il re, era in relazione con loro attraverso **istituzioni rappresentative** che, nei diversi stati, venivano chiamate *parlamenti, stati generali, diete*.

Tali istituzioni esercitavano le loro funzioni soprattutto nella **fiscalità**. Quando le entrate del demanio privato del principe non erano sufficienti a soddisfare le esigenze finanziarie dello stato, il principe convocava i parlamenti, nei quali erano rappresentati i ceti, per essere autorizzato a imporre le tasse di cui aveva bisogno. Tutto ciò comportava quindi un'ingerenza dei ceti sull'ammontare e sulle modalità di riscossione delle imposte.

La fase iniziale dello stato moderno fu segnata dallo sforzo del principe di diminuire il controllo dei ceti e di accentrare nelle sue mani la gestione del potere anche in campo fiscale. In Francia, per esempio, l'autorizzazione concessa dagli Stati generali al re divenne una pura formalità.

In generale, dagli ultimi decenni del secolo la capacità degli stati nazionali di riscuotere le imposte e di amministrare le finanze pubbliche diventò più efficiente; i re applicarono un maggior numero di imposte dirette, che colpivano i redditi o i patrimoni delle famiglie del regno. Il volume delle tasse pagate dai francesi, che era già raddoppiato tra il 1460 e il 1500, raddoppiò ancora nei quarant'anni successivi. La pressione fiscale restò invece più limitata nelle altre monarchie e nell'impero degli Asburgo, perché in questi casi lo stato, cioè il sovrano, dipendeva dalla nobiltà e non poteva imporre liberamente la sua volontà.

[http://www.pbmistoria.it/dizionari/storia_mod/s/s173.htm] Adatt. da Brusa, Guaracino, De Bernardi, *L'officina della storia*, Mondadori, pag. 98-99]

Video e testo - Eserciti, armi

Video: clip da "Il mestiere delle armi", di E. Olmi (Italia, 2001) <https://www.youtube.com/watch?v=XbLOxbCJFvM>

Un nuovo esercito: dalle Compagnie di ventura alle armi da fuoco

Le Compagnie di ventura sono un fenomeno importante per tutto il XIV e XV secolo.

Verso la fine del '400, però, l'introduzione della polvere da sparo provoca una vera rivoluzione, tattica e organizzativa.

Al centro della battaglia non si trova più il combattimento corpo a corpo, ma l'azione collettiva, non più la cavalleria pesante, ma il soldato a piedi, munito di nuove armi.

Mentre gli Stati italiani non sono in grado di affrontare le ingenti spese per il mantenimento degli arsenali e per la costruzione delle artiglierie, e continuano ad arruolare Compagnie di ventura, i sovrani stranieri investono i loro capitali nella formazione di un esercito permanente su base nazionale, reclutando le milizie tra i propri sudditi.

(Brancati A., Pagliarani T., *Tanti tempi, una storia*, 2, La Nuova Italia)

L'esercito

Il sovrano e lo stato costruirono un esercito permanente, cessando la dipendenza dalle truppe fornite dai signori nobiliari.

Tramontava anche la centralità della cavalleria e iniziava l'ascesa della fanteria.

Si utilizzarono sempre più massicciamente le armi da fuoco e in particolare l'artiglieria (armi da fuoco non portatili, come cannoni e bombarde)

Solo gli eserciti dei sovrani degli stati moderni si dotarono di artiglieria, in quanto costava moltissimo e persino la nobiltà non poteva spendere cifre simili.

Materiale didattico di Storia	Alunna/o _____	Consegnato il 27-10-2016	II C
-------------------------------	----------------	--------------------------	------

Testo “La corte” - Attività

- In questo brano, la corte viene proposta in tre diverse accezioni. Segna sulla scheda in tre modi diversi i punti in cui si fa riferimento a questi significati. Costruisci sul tuo quaderno uno schema per rappresentarli.
- Sottolinea nella scheda i principali uffici di corte e indica in uno schema le loro funzioni.
- Spiega con le tue parole il significato simbolico della corte.

Testo “Il monarca e la burocrazia” - Attività

- Quali sono i compiti del monarca nel XV secolo?
- Come riesce il monarca a rafforzare il suo potere?
- Chi lo aiuta nell’amministrazione dello stato?
- Quale ceto sociale vide in parte ridursi i privilegi?
- Dove si trovava la sede principale di tutti gli uffici statali?
- Che cos’era la corte? Al servizio di chi era? E dove risiedeva?
- Secondo te, chi poteva limitare il potere del re nel XV secolo e perché?
- Chi trae vantaggio dal nuovo ruolo che il re assume? Perché?
- Rappresenta con uno schema i due significati del termine ‘burocrazia’ (vedi trafiletto a lato del testo).
- Conosci un esempio di situazione in cui è evidente una situazione di lenta burocrazia oggi? Descrivila.
- Colloca negli opportuni spazi le seguenti professioni

PROFESSIONI	CORTE	BUROCRAZIA	NESSUNA DELLE DUE
Giudice			
Contadino			
Fabbro			
Esattore tasse			
Consigliere			
Cameriere			
Macellaio			

Testo “Lo stato moderno, l’organizzazione sociale e la fiscalità” - Attività

- Elabora sul tuo quaderno uno schema per rappresentare l’organizzazione sociale dello stato moderno.
- RILEGGI il testo: al secondo capoverso si parla di imposte dirette. Con l’aiuto dell’insegnante, spiega sul tuo quaderno cosa significa.

Esistono anche delle imposte indirette. Con l’aiuto dell’insegnante, spiega cosa significa.

- Individua le informazioni per completare la tabella sottostante che ti permetterà di sintetizzare il sistema di tassazione nei diversi stati europei nell’epoca indicata. Indica in arancione le informazioni esplicite e in blu le informazioni che hai dedotto tramite inferenza o per conoscenza da altre fonti.

LA TASSAZIONE nel XV sec.		
	FRANCIA	IMPERO ASBURGICO / ALTRE MONARCHIE
Chi impone le tasse?		
A chi sono imposte?		
Chi le approva?		
Chi le riscuote?		
Nel periodo indicato, le tasse aumentano o diminuiscono?		

- RISPONDI alle seguenti domande.

- Nello stato moderno, come cambia il rapporto del re con il parlamento o le istituzioni simili, in riferimento alla fiscalità?
- Perché in alcuni stati, specialmente in Francia, le tasse aumentano e in altri no?
- Secondo te, a cosa servivano le tasse introdotte in questo periodo?

Testo “Un nuovo esercito: dalle Compagnie di ventura alle armi da fuoco” - Attività

Materiale didattico di Storia	Alunna/o _____	Consegnato il 27-10-2016	II C
-------------------------------	----------------	--------------------------	------

- Cosa porta la fanteria ad assumere maggiore importanza?
- Perché gli stati italiani continuano ad arruolare compagnie di ventura?
- Cosa significa per te “esercito permanente su base nazionale”?

Testo “L’esercito” - Attività

- Perché l’artiglieria ha dei costi superiori alla cavalleria?
- Perché la formazione degli eserciti permanenti rafforzò l’autorità dei sovrani?

Video da E. Olmi - Attività

- Quali sono secondo te gli elementi più significativi del filmato?
- Che ruolo hanno i soldati con le picche?
- Che significato ha il segno che si scambiano i condottieri dei due eserciti?
- Perché alcuni cavalieri vanno in coppia?



- Le armi che vengono usate nel filmato sono moschetti, archibugi o vengono usati entrambi?
- Qual è l’arma che decide le sorti della battaglia?
- Quali sono stati, secondo te, gli effetti dell’introduzione delle armi da fuoco negli eserciti? Prova a dare una risposta partendo dai documenti a tua disposizione.